

Fenomeni di marginalità sociale in Italia

I numeri

Secondo l'Istat in Italia sono oltre 8 milioni le persone relativamente povere e quasi 2 milioni e 900 mila quelle che vivono in povertà assoluta. Il 4% delle famiglie non povere rischia di diventarlo, la percentuale sale nel Mezzogiorno fino al 6 per cento¹.

Nei soli Help Center presenti nelle stazioni ferroviarie italiane, ogni giorno sono accolte in media 345 persone in stato di disagio. Da gennaio a giugno 2009 sono stati effettuati più di 63 mila interventi, 5 mila dei quali hanno dato seguito ad un percorso di assistenza e sostegno di secondo livello. Nelle città del Nord gli italiani sono in aumento, mentre al Centro e al Sud la percentuale di stranieri è maggiore. Per quanto riguarda Roma, nello stesso semestre gli interventi effettuati sono stati quasi 14 mila. Il 10% ha dato origine ad azioni di sostegno più approfondito. Rispetto alla composizione degli utenti, all'Help Center di Roma si rivolgono soprattutto uomini (79%) e stranieri (87%). Le fasce d'età più rappresentate vanno dai 18 ai 39 anni (68%) e dai 40 ai 59 (28%)².

Secondo il 9° Rapporto "Povertà ed esclusione sociale in Italia" elaborato da Caritas Italiana e Fondazione Zancan³ nel 2008 è stato registrato un incremento del 20% delle persone che si sono rivolte ai Centri Caritas. Di questi il 70,3% è straniero ma la presenza degli italiani è in crescita.

Secondo il Rapporto della Comunità di Sant'Egidio e San Camillo-Forlanini nel settembre 2009 erano 17 mila le persone senza dimora: 6 mila a Roma (60% stranieri, 40% italiani), 4 mila dei quali vivono per strada; 5 mila a Milano; 2 mila a Torino; e poco meno di 2 mila a Napoli, Firenze, Bologna⁴.

Pescara

Nel panorama regionale abruzzese Pescara è l'unica città con caratteristiche metropolitane. E' dunque l'unico centro in cui le diverse forme del disagio e della marginalità sociale assumono forte visibilità. In questa realtà, le Associazioni impegnate nell'erogare servizi in favore di persone in situazione di povertà estrema e senza dimora hanno coordinato i propri interventi nell'ambito del Progetto Re.S. (Rete attiva Sociale) realizzando, nell'anno 2009, 1.063 contatti prevalentemente nell'area della stazione, di cui le persone anziane rappresentano circa il 10%⁵.

¹ La povertà in Italia nel 2008 – Rapporto Istat

² Rapporto semestrale ONDS I-2009

³ Famiglie in salita - 9° Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia di Caritas Italiana e Fondazione Zancan

⁴ I senza fissa dimora - Rapporto a cura della Comunità di S. Egidio e delle aziende ospedaliere San Camillo-Forlanini

⁵ Progetto R.es 2009

Nel 2009 circa il 40% delle persone con disagio contattate dalle Associazioni On the Road Onlus e Asso Onlus è rappresentato da italiani e il 60% da stranieri. Il 60% sono di sesso maschile e il 40% di sesso femminile. La presenza stimata di minori è pari al 0%⁶. Le mense di San Francesco e della Caritas Diocesana di Pescara hanno garantito 9.120 pasti e la Caritas ha inoltre provveduto 4.560 pernottamenti (una media di 20 pernottamenti per 228 giorni all'anno).

Il dato più rilevante tuttavia è rappresentato dall'incremento del numero di persone senza dimora e delle richieste di sostegno pervenute nel 2009 rispetto al 2008. Il dossier predisposto nell'ambito del progetto Gemino dall'Arcidiocesi di Pescara evidenzia come le persone che si sono rivolte alle strutture Caritas sono quasi raddoppiate: da 1.600 nel 2008 a 2.800 nel 2009⁷.

Il profilo dei nuovi poveri

La maggiore causa di povertà è la disoccupazione, che incide per il 59%. Le persone diventano povere anche per problemi di salute e disabilità (30%), morte di un familiare o separazione dal coniuge (15%) infatti le famiglie povere sono quelle monogenitoriali (20,8%). Anche il livello di istruzione fa la sua parte: il 33% degli italiani intervistati ha la licenza media inferiore, il 23,9% la licenza elementare, solo l'1,4% la laurea.⁸

Quello che si sta delineando è una povertà legata non solo ai significativi flussi migratori, ma anche alla carenza di adeguate strutture di assistenza e di cura per persone con disagio psichico grave e alla congiuntura economica sfavorevole. La popolazione delle persone senza dimora è sempre più giovane e sono in crescita i soggetti provenienti dalla piccola borghesia, persone che spesso sono finite in strada per cause legate alla perdita di lavoro e/o alla mancanza di relazioni sociali familiari e amicali.

Servizi richiesti

L'acuirsi della crisi economica sta cambiando il tipo di richiesta che i soggetti emarginati rivolgono più frequentemente ai servizi sociali. Oltre a quelle relative ai bisogni primari (mense, dormitori, servizi igienici), aumenta la ricerca di lavoro attraverso servizi di orientamento professionale. Numerose anche le richieste di aiuto per la difesa della salute a rischio a causa della malnutrizione, stress psicologico, abuso di alcol, fumo, malattie infettive o gastrointestinali, psichiatriche e dermatologiche. Da segnalare le richieste di assistenza legale per i permessi di soggiorno, fogli di via, decreti di espulsione, reati legati all'uso di stupefacenti, pagamento imposte, certificati di residenza.

⁶ Progetto R.es 2009

⁷ Progetto GEMINO Arcidiocesi di Pescara 2008-2009

⁸ Guida per l'informazione sociale 2010 – Redattore Sociale